

Della Bordella, Bacci e De Zaiacomo, impresa sul Cerro Torre tra dediche e commozione

Pubblicato: Mercoledì 9 Febbraio 2022



Dal Sudamerica più profondo, arriva la notizia di una **nuova impresa alpinistica di Matteo Della Bordella**, accompagnato questa volta da un altro varesino, **David Bacci**, e dal valtellinese **Matteo De Zaiacomo**. Il terzetto dei “Ragni di Lecco” ha aperto una **nuova via sul Cerro Torre**, maestosa vetta (3.128 metri) che si staglia nel panorama della **Patagonia**, alla quale il celebre club lariano ha legato parte della sua leggenda.

Non una scalata normale, quella di Della Bordella e compagni: la **via sulla monumentale parete Est**, salita completamente in stile alpino, è stata intitolata “**Brothers in Arms**”. Ed è stata dedicata innanzitutto ad altri due forti scalatori delle nostre zone, tragicamente scomparsi in montagna nel 2020: il comasco (trapiantato a Busto) **Matteo Bernasconi** e il giovanissimo varesino **Matteo Pasquetto** che avrebbero dovuto partecipare alla spedizione. *(foto in alto: De Zaiacomo, Bacci e Della Bordella durante l'avvicinamento alla parete)*

A loro sono destinate le parole scritte da Della Bordella – che ha **37 anni** ed è considerato tra i più forti alpinisti in circolazione – **dopo aver raggiunto la cima**. Lo scalatore di Varese ha spiegato come quella via sul “Torre” sia «il **punto di arrivo di un cammino in Patagonia iniziato con Matteo Bernasconi** 11 anni fa, la via che avrebbe dovuto essere l’apice del nostro percorso insieme come amici, come alpinisti e come cordata. Ma “Brothers in arms” è stato **anche il grande sogno di Matteo Pasquetto**, con il quale ho condiviso i primi veri tentativi sulla via. Tentativi decisivi e ricchi di esperienze forti per entrambi, in due, con condizioni non ottimali, sull’immensa parete Est».



La nuova via sul Cerro Torre

Della Bordella ha avuto profonde **parole di ringraziamento anche per Bacci** (con lui e Bernasconi aveva già aperto la via “El valor del miedo” sul Cerro Murallon nel 2017) **e per De Zaiacomo**, già suo compagno di avventura in alcune spedizioni tra cui quella sull’Isola di Baffin nel 2016. Ma l’impresa del terzetto lombardo è stata segnata da **un’altra tragedia, la morte di Corrado “Korra” Pesce**, alpinista novarese precipitato a fine gennaio mentre stava scalando proprio il Cerro Torre insieme all’argentino Thomas Roy Aguilò (che si è salvato).

Proprio Della Bordella, Bacci e De Zaiacomo hanno **partecipato in prima persona alle operazioni di soccorso** quando si è saputo dell’incidente a Pesce (poco prima le **due cordate erano salite insieme** sulla vetta del Torre per altre vie), ma purtroppo anche i loro sforzi si sono rivelati vani. «Dopo quello che è successo **non ce la faccio ancora a festeggiare** – conclude Matteo – una profonda tristezza ci accompagna qui a El Chalten (il paese della Patagonia che fa da base per tutte le spedizioni in quella vastissima area ndr), ma spero che il tempo possa rendere il giusto valore a questa salita e a questa nostra storia». Naturalmente, “Brothers in Arms” è stata dedicata anche a “Korra”.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

